

DA VINCI 4.0

Dalle sponde del Garda nuova linfa alla quarta rivoluzione industriale

Per la prima volta alcuni ragazzi del Cfp Zanardelli di Desenzano partecipano al «viaggio» di Da Vinci 4.0

Nona tappa

Francesca Roman

■ Ritorneranno le botteghe artigiane nelle città, perché i mestieri pratici dovranno mutare ma non scompariranno. Il «profeta» della quarta rivoluzione industriale Massimo Temporelli galvanizza così gli studenti del Cfp Zanardelli di Desenzano, nona tappa del suo tour nelle scuole della quinta edizione del Da Vinci 4.0 (il video-racconto dell'incontro in onda stasera alle 20.05 su Teletutto). Per la prima volta in sfida, l'istituto professionale gardesano schiera un gruppetto di ragazzi della quarta Elettrica, guidati dal professor Luca Chirivi, insegnante di Elettrotecnica e Disegno elettrico. «Vorremmo provare a metterci in gioco - spiega il docente -. Questi ragazzi studiano qualcosa di programmazione, utilizzano anche Arduino, e hanno un'esperienza lavorativa di due anni».

Cambiamenti. «Fanno un lavoro che rimarrà tra quelli fondamentali per noi umani - assicura Temporelli, fisico e fondatore di The FabLab -. Le rivoluzioni industriali hanno

cancellato dei lavori nel passato e probabilmente lo farà anche la quarta, ma non riesco a immaginarmi un robot in grado di fare l'impianto elettrico, o un'intelligenza artificiale che sappia riparare un'auto». «Certo - prosegue il divulgatore scientifico -, anche queste professioni dovranno mutare e imparare a usare le nuove tecnologie, ma non scompariranno, anzi credo che prenderanno sempre più spazio nella città come "artigiani dei servizi": dei luoghi dove portare la propria merce per farla riparare e personalizzare».

Le aziende. Il connubio tra uomo e tecnologia è del resto una delle sfide aperte del presente, come ribadisce agli studenti del Cfp Zanardelli anche Cristina Zanini, responsabile dell'area Sviluppo d'Impresa, Europa e Innovazione di Confindustria Brescia, che è sponsor del Da Vinci, e direttore generale di InnexHub. «Confindustria è sempre di più impegnata nella ricerca di capacità, competenze e persone in grado di condurre le tecnologie per mano - spiega Zanini -. Il problema del mismatch è sempre più attuale, proprio a dimostrazione che le tecnologie senza l'uomo non possono fare la differenza».

Il professionista che «sa usare le mani», per dirla come



Entusiasmo. I ragazzi frequentano gli indirizzi Elettrotecnica e Disegno elettrico



Digitalizzazione. È anche un chiaro obiettivo del tessuto produttivo bresciano

Temporelli, sarà quindi sempre più richiesto nel prossimo futuro. «Devono essere colti - aggiunge -, devono sapere usare le nuove tecnologie e non appoggiarsi unicamente alle tradizioni, a ciò che già è stato fatto. Potrebbe succedere qualcosa di importante in questo settore, che viene spesso vilipeso rispetto ad altri per-

corsi di studio». E le tecnologie dell'industry 4.0 che vanno per la maggiore tra gli studenti dello Zanardelli sono senza dubbio l'intelligenza artificiale e la stampa 3D. «Conosco ChatGpt e la uso per qualche compito - ammette Davide Sarabotani -, magari per darmi uno spunto per iniziare, e anche la stampante 3D

l'ho già utilizzarla con un mio amico. Penso che ci saranno molto utili per il nostro progetto, ora dobbiamo trovare un'idea adatta». «Queste tecnologie sono il futuro della nostra generazione - aggiunge il suo compagno di classe Manpreet Singh - e questo progetto per migliorare gli spazi pubblici mi interessa molto». //

Dentro la cornice si può disegnare qualsiasi futuro

Il tema

Gli studenti iscritti saranno chiamati a riprogettare gli spazi pubblici

■ Spazi pubblici e come ripensarli. Il tema dell'hackathon di quest'anno è un po' come una matrioska che contiene al suo interno tanti altri sotto-temi.

«Nel corso del nostro tour nelle scuole - chiarisce Matteo Villa, learning specialist di The FabLab, che insieme a Talent Garden è partner del Giornale di Brescia nel Da Vinci



Area verde. Un parco urbano

4.0 (i partner sono invece Banca Valsabbina, Edison, Confindustria Brescia, Alfa Acciai, Giustacchini Printing e Olympus) -, abbiamo notato come le percezioni dei ragazzi siano di volta in volta diverse: c'è chi pensa all'urgenza di ripensare la piazza, chi si rivolge al modo in cui lo spazio pubblico viene attraversato, quindi alla mobilità, o ad altri luoghi di incontro... Questo è esattamente l'obiettivo che avevamo: noi diamo una cornice e poi ogni squadra trova un modo significativo per progettare al suo interno».

Design thinking. Gli studenti non sono però lasciati soli in questa lunga maratona tecnologica, che si concluderà a maggio, bensì guidati dal metodo del design thinking. «È una metodologia di progettazione - spiega Villa -, che cerca di distillare in quattro fasi le buone pratiche per passare da uno zero a un prototipo». Queste fasi seguono logica e buon senso: s'inizia con il definire il problema, il perimetro

di esplorazione, capendo bene con che cosa si ha a che fare. «Da questa prima fase di analisi - prosegue Villa - parte poi la fase di generazione di idee, in cui è importante fare gioco di squadra e avere capacità di esplorazione senza filtri». Poi arriva la fase centrale, quella di realizzazione del prototipo, «che è comunemente una fase di ricerca in un certo senso, perché prototipando scopriamo i limiti e le possibilità della nostra idea». Infine, la fase di test, che serve a estrapolare la conoscenza dal prototipo per continuare a reiterare questo processo. «Questo metodo - conclude Villa - lo presentiamo ai ragazzi con una serie di esercizi e di schede durante quattro incontri online, nel corso dei quali ospitiamo anche dei professionisti che questo lavoro di innovazione lo fanno e ci si scontrano nel concreto tutti i giorni».

Il prossimo webinar, dedicato alla fase di make, è in programma martedì 19 marzo alle 16.30 con l'ingegner Giovanni Spatti. //

VOLTI E VOCI



Manpreet.

Queste tecnologie sono il futuro della nostra generazione.



Davide.

Uso già l'intelligenza artificiale e la stampante 3D.



Prof. Luca Chirivi.

Vorremmo provare a metterci in gioco con la sfida del Da Vinci.



Zanini (Confindustria).

Le tecnologie senza l'uomo non possono fare la differenza.

GDB

DA VINCI 4.0

A SCUOLA PER FARE IMPRESA

Main partner

Banca Valsabbina

EDISON 140 ANNI

Partner istituzionale

CONFININDUSTRIA
Brescia

ORDINE
DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA
DI BRESCIA

Partner

Gruppo
ALFA ACCIAI

OLYMPUS

Technical partner

GIUSTACCHINI
PRINTING

Powered by

THEFABLAB
Innovation by Doing

tag Talent Garden